

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Città di Sesto Calende

INTERVENTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU

Progetto Definitivo / Esecutivo

DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO DI ASILO NIDO COMUNALE "IL PICCOLO PRINCIPE" Via Locatelli, Sesto Calende (VA)

Impresa Affidataria:

TRABANO S.r.l.

COSTRUZIONI EDILI

Impresa Tabano S.r.l. - Via dell'Industria 5 - Venegono Inferiore (VA)

Progettisti ATP:

Capogruppo:



ing. Alberto Mazzucchelli
Ord. Ingegn. Prov. Varese n°1625
SIA n°160796

arch. Roberto Pozzi
Ordine degli Architetti della
Provincia di Varese n°1017

arch. Maurizio Mazzucchelli
Ord. Arch. Prov. Varese n°1213
Consulente CasaClima ID 090175

Via Europa 54, Morazzone (VA) - Passaggio Duomo 2 Milano (MI) - Tel 0332870777 - www.mpma.it - info@mpma.it

Co - progettisti:



ing. Luca Santarelli
Via Galliani 66/ter
Casale Litta (VA)

Bottelli ing. Roberto

ing. Roberto Bottelli
Via Cellini 3
Varese (VA)



ing. Davide Lodi Rizzini
Via Papa Giovanni XXIII 8
Capiago Intimiano (CO)



ing. Pasquale Iommazzo
Via Carnia 134
Varese (VA)

Giovane Professionista:



ing. Simone Cattaneo
Via Marconi 36
Azzate (VA)

Collaboratori:

arch. Silvana Garegnani
arch. Giacomo Mazzucchelli
arch. Gianluca Buzzi

ing. Marco Lanfranconi
ing. Gabriele Zampini
ing. Giorgio Parpinel

tavola nr. AR13.0	Relazione generale di progetto		
commessa	1385.02	scala	data 04/08/2023
aggiornamento		data aggiornamento	approvato il

INDICE GENERALE

1. PREMESSA	2
2. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	2
3. PROPOSTA PROGETTUALE	2
3.1. INTRODUZIONE	2
3.2. I CONTENUTI DEL PROGETTO	2

1. PREMESSA

La presente relazione illustrativa si pone l’obiettivo di descrivere le scelte progettuali contenute nel progetto definitivo dell’asilo nido *Il Piccolo Principe*.

La nuova struttura andrà a sostituire l’attuale asilo nido comunale risalente agli anni Settanta.

Il progetto definitivo vuole offrire la miglior soluzione sotto il profilo della sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

2. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

Il lotto interessato dall’edificazione del nuovo asilo nido, di proprietà del comune di Sesto Calende, si presenta libero da edifici e con un andamento morfologico pressoché pianeggiante; è collocato ai margini di un quartiere residenziale e nelle immediate vicinanze si trovano l’ISS Carlo Alberto Dalla Chiesa, il cimitero comunale e la parrocchia San Donato.

La superficie complessiva del lotto è pari a circa 8.485 mq, di questi una parte è destinata ad ospitare il posteggio di cui si prevede la realizzazione – al di fuori del presente appalto – lungo la SP48; pertanto l’area libera sulla quale sorgerà il nuovo edificio è pari a mq 6423.

L’area è piantumata lungo via Locatelli con un filare posto in adiacenza al marciapiede.

3. PROPOSTA PROGETTUALE

3.1. INTRODUZIONE

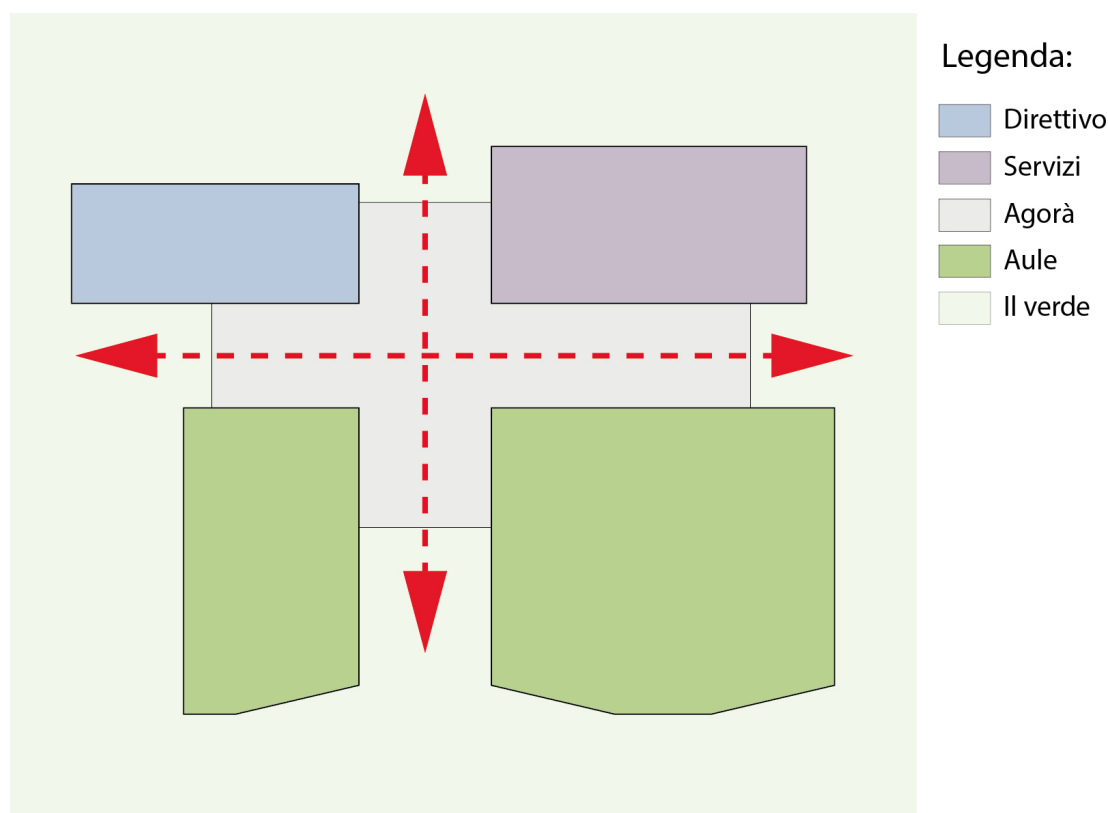
Il progetto dell’asilo nido nasce dall’esigenza di riorganizzare l’offerta educativa della prima infanzia già presente sul territorio comunale, attraverso la realizzazione di un nuovo luogo in grado di far fronte alla crescente richiesta di posti e in cui lo spazio architettonico sia pensato alla scala di bambino, un ambiente volto a favorire la crescita dei bambini dai 3 mesi ai 3 anni di vita, offrendo opportunità e stimoli che consentono la costruzione dell’identità, dell’autonomia e l’interazione con altri bambini e adulti.

3.2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

La forte commistione tra esigenze di rappresentazione e di percezione degli spazi con valenze tanto educative quanto di carattere più prettamente architettonico, il rapporto tra il costruito ed

il non costruito, tra l’ambiente chiuso e l’ambiente aperto a verde, il riconoscimento dell’uso degli ambienti, sono tutti elementi che caratterizzano il progetto del nuovo asilo nido *Il Piccolo Principe*.

Il nuovo edificio è pensato destrutturando gli spazi, aggregati secondo la propria destinazione d’uso, all’interno di una matrice dalla geometria facilmente riconoscibile, utilizzando come elemento di connessione l’agorà: l’ampio spazio vivibile di attraversamento che sottolinea sia longitudinalmente che trasversalmente la forte connessione tra ambiente costruito e ambiente naturale o, in altre parole, il rapporto tra l’interno e l’esterno.



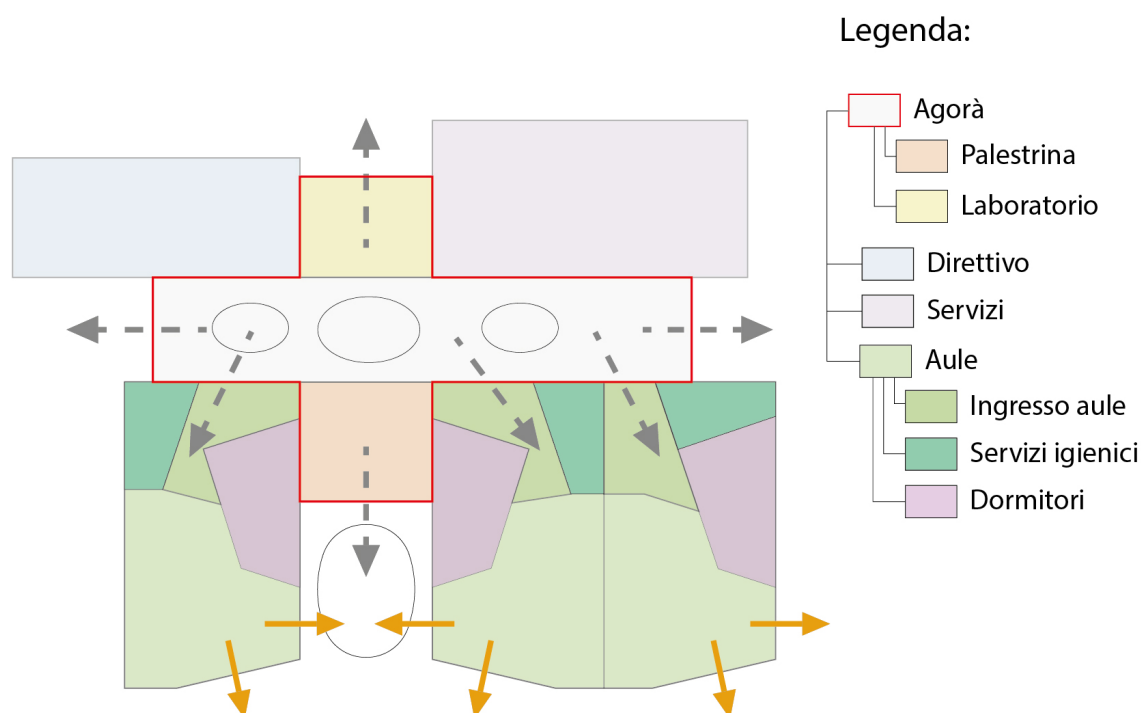
schema 1: griglia, matrice geometrica e rapporto con interno esterno

La matrice geometrica sulla quale è impostato il progetto permette di leggere con immediatezza la dislocazione degli spazi funzionali dell’asilo nido e la morfologia dell’impianto complessivo, rendendo intuitivamente leggibili le relazioni che si generano. All’interno dei spazi sono dinamicità e movimento a conferire caratteristiche percettive sempre diverse.

Il connettivo d’unione centrale, realizzato con quote di coperta più elevate rispetto al resto della costruzione caratterizzato da lucernari in copertura che ne sottolineano la centralità, non possiede solo il ruolo di aggregazione architettonica, ma è luogo per la condivisione di quei

momenti che caratterizzano la piccola comunità e che consente ai bambini di utilizzare lo spazio in modo libero.

Le aule hanno forme regolari che si inglobano nel connettivo e sono riconoscibili dall’invito che si apre ad accogliere il bambino: un portale colorato accompagna l’entrata nell’aula caratterizzata da uno spazio più contenuto in cui trovano posto gli armadietti e, per il tramite di un passaggio più raccolto che si snoda tra la zona bagno e la zona nanna, porta alla più ampia e luminosa zona dedicata all’attività educativa.



schema 2: successioni di ambienti

In sostanza l’ambiente dell’aula è decostruito in spazi riconoscibili che si susseguono fino ad arrivare nel più ampio spazio della classe posto in rapporto diretto con l’esterno. L’insieme di sensazioni e di percezione dello spazio sempre riconoscibile, sviluppano nel bambino il senso di appartenenza all’ambiente, il suo ambiente, il suo spazio. La morfologia degli spazi interni in un certo senso destruttura lo spazio in “sub spazi” più piccoli di cui il bambino si può facilmente appropriare e riconoscere come propri.

In egual modo nell’ampio spazio dell’agorà sono predisposti ambienti destinati ad attività differenti: l’ambiente attrezzato per l’attività motoria, l’ambiente attrezzato per le attività

creative, le zone-gioco ecc. aree nelle quali si presentano situazioni che ricreano ambienti o suggeriscono azioni coordinate; spazi che si presentano ordinati e raccolti, con la possibilità di isolare fisicamente “angoli” a portata di bambino, la chiusura fisica degli “angoli” palestra e laboratorio, offre un’atmosfera familiare, più raccolta e a misura di bambino.

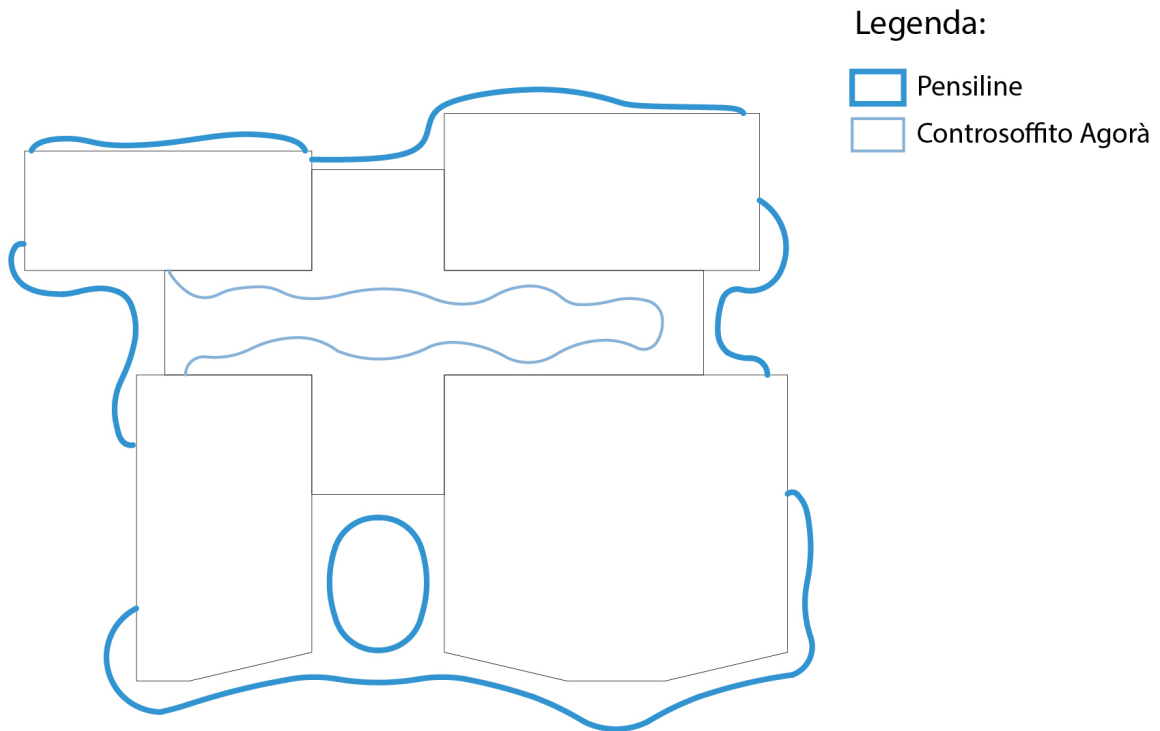
Sotto il profilo della percezione interna il progetto, che si origina dalla matrice morfologica degli spazi esterni, declina i precisi volumi raccolti attorno all’agorà (spazio di connettivo) attraverso l’utilizzo di elementi distintivi e riconoscibili non solo per la forma ma anche dal colore continuo che avvolge le pareti dall’esterno all’interno mantenendo uno stretto e continuo rapporto tra dentro e fuori, tra ambiente aperto e ambiente chiuso, e portando la vegetazione quasi fin dentro lo spazio propriamente didattico.

La forma regolare e apparentemente rigida che si percepisce all’esterno, una composizione di forme geometriche per lo più rettangoli raggruppate attorno al connettivo centrale dell’agorà, esternamente risultano legate dal porticato ombreggiante: un nastro sinuoso che scorre fluttuando a livello del solaio di copertura ed avvolgendo il fabbricato per intero.

Il porticato non ha solo la funzione di creare l’ombreggiamento necessario alle facciate esposte a sud ma soprattutto di prolungare all’esterno lo spazio dell’aula didattica realizzando superfici coperte utili per l’attività educativa esterna.

Il rapporto tra “dentro e fuori” non è più solo questione architettonica: lo spazio didattico si prolunga all’esterno delle aule, in un ambito aperto ma protetto dai raggi solari e dalle intemperie.

La forma sinuosa del nastro delle gronde rompe la rigida geometria dei volumi, sviluppandosi anche all’interno dell’agorà così definendo una continuità visiva e materica tra dentro e fuori.



schema 3: la pensilina a nastro e il controsoffitto dell'agorà

Il rapporto interno esterno dell'aula è fruibile nel corso dell'intero anno: tramite una fruizione diretta durante il periodo estivo, tramite una fruizione indiretta durante il periodo invernale in cui la vista dell'esterno è mediata dall'ampia vetrata che presenta al piede, una seduta sulla quale il bambino si può accovacciare ed indugiare con lo sguardo verso l'ampio spazio verde.